

I mercati come generatori di sostenibilità urbana. Il caso “Crocetta” a Torino

di Andrea Serluca

Relatore: Marco Bosio

Correlatore: Elena Fregonara

L'obiettivo di questa tesi è quello di indagare in che modo i mercati possano diventare strumenti importanti per la rigenerazione urbana all'interno di un'ottica sostenibile. Il lavoro si sviluppa attraverso una ricerca preliminare riguardante le buone pratiche a livello europeo e termina con un progetto di riqualificazione del Mercato Crocetta a Torino.

L'interesse per questo tipo di studio nasce dalla volontà di elaborare strategie innovative di valorizzazione dei mercati, in quanto luoghi della tradizione e del folklore cittadino, che hanno saputo evolvere in funzione dei cambiamenti della società, configurandosi come un'alternativa valida alla grande distribuzione. Nei primi due capitoli la ricerca si concentra sui benefici diretti e indiretti che i mercati sono in grado di generare all'interno dei quartieri in chiave territoriale, sociale ed economica. In questa parte sono studiati i temi riguardanti l'impatto ambientale, come le catene di approvvigionamento, la mobilità, la gestione dei rifiuti e l'efficienza energetica, facendo riferimento ai mercati delle principali città europee tra cui Barcellona e Londra. Una delle fonti principali è la documentazione redatta da Urbact Markets: il progetto di condivisione di buone pratiche tra città europee, in cui Torino partecipa come leader in virtù dell'esperienza sul tema dei mercati. I capitoli successivi si concentrano invece sul Mercato Crocetta, del quale vengono ricostruite le vicende storiche; si definisce il rapporto con il contesto torinese, si analizza il quadro normativo ed infine si elabora il progetto di riqualificazione. Sono due i contributi che portano alla realizzazione del progetto per il mercato torinese: il primo, di tipo progettuale-compositivo, ha permesso di stabilire le priorità d'intervento attraverso analisi accurate dello stato di fatto; il secondo, di tipo economico, ha invece consentito d'individuare una strategia di finanziamento del progetto attraverso l'adozione di modelli sperimentati con successo in alcuni mercati europei.

Dall'analisi dello stato di fatto è emerso che all'interno del mercato convivono due “anime” con orari e tipologie di clienti differenti: quella alimentare, su Largo Cassini, che si rivolge a clienti del quartiere, e quella extra-alimentare, sulle restanti vie, con clienti che arrivano da Torino e provincia. Il rilievo fotografico per fasce orarie ha permesso di evidenziare aspetti che si sono rilevati fondamentali per il progetto finale. A livello di layout, il progetto ha previsto: la redistribuzione dei banchi con lo scopo di migliorare la fruizione degli spazi da parte di clienti, ambulanti e residenti; l'inserimento di nuovi servizi tra cui bike-sharing, wc e raccolta rifiuti interrati; l'aggiunta di una nuova categoria merceologica “street-food” coperta e con banchi fissi (Fig.1 e 2), per elevare l'attrattività del mercato e, infine, l'installazione di sedute scorrevoli che invadono lo spazio pubblico nelle fasce orarie in cui il mercato è assente. Per rallentare i flussi veicolari sulle vie adiacenti è stata progettata una pavimentazione rialzata in prossimità degli incroci. Inoltre, il progetto ha previsto l'inserimento di una pavimentazione uniforme con segnaletica orizzontale caratterizzata da borchie di demarcazione e numerazione degli stalli, personalizzabili con codice QR e sito internet dell'ambulante. La scelta delle borchie, semplici da rimuovere e trasferibili, permette eventuali modifiche future della disposizione dei posteggi.

Nonostante il progetto abbia cercato di limitare i costi d'investimento attraverso interventi minimali, è stato necessario studiare un modello di finanziamento dell'opera in considerazione delle risorse pubbliche limitate (Fig.3). Per tale motivo è stato elaborato un piano d'investimento in partenariato pubblico-privato, sul modello dei mercati di Barcellona, in cui gli ambulanti si configurano come investitori privati, ottenendo maggiori garanzie di mantenimento del proprio posto di lavoro.

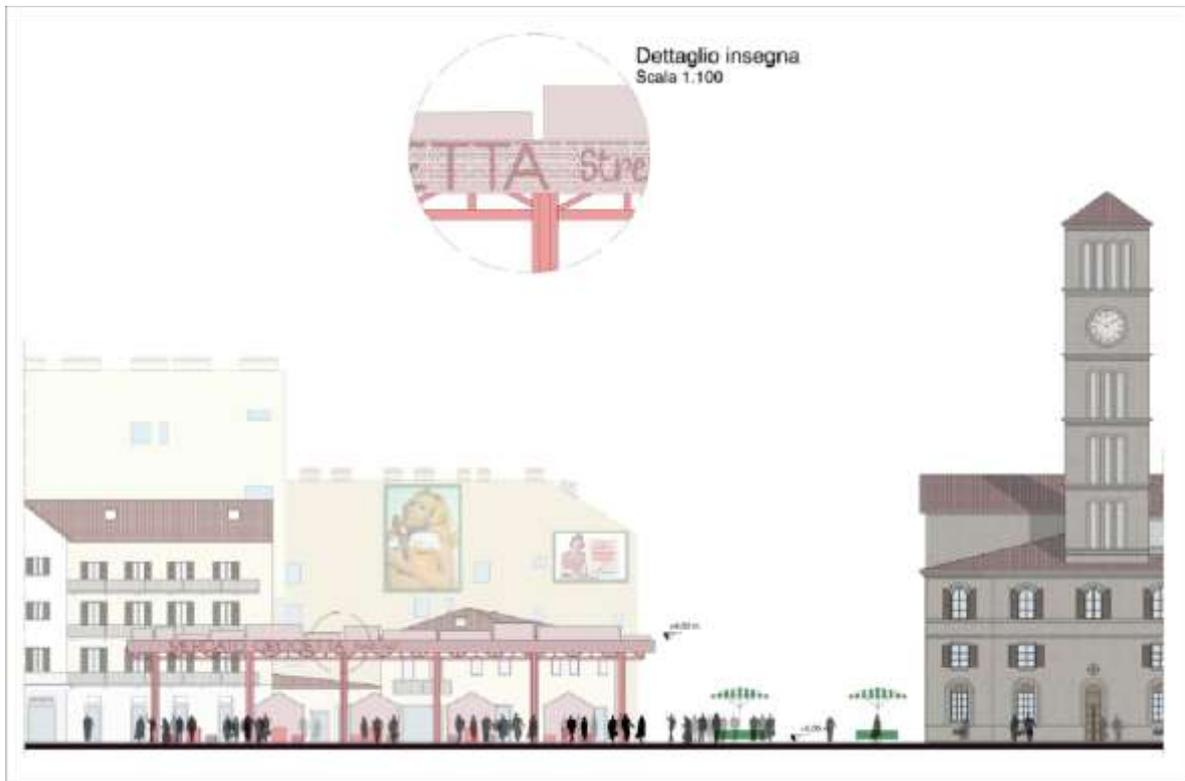


Fig.1 – Prospetto di Largo Cassini con la nuova area street food.

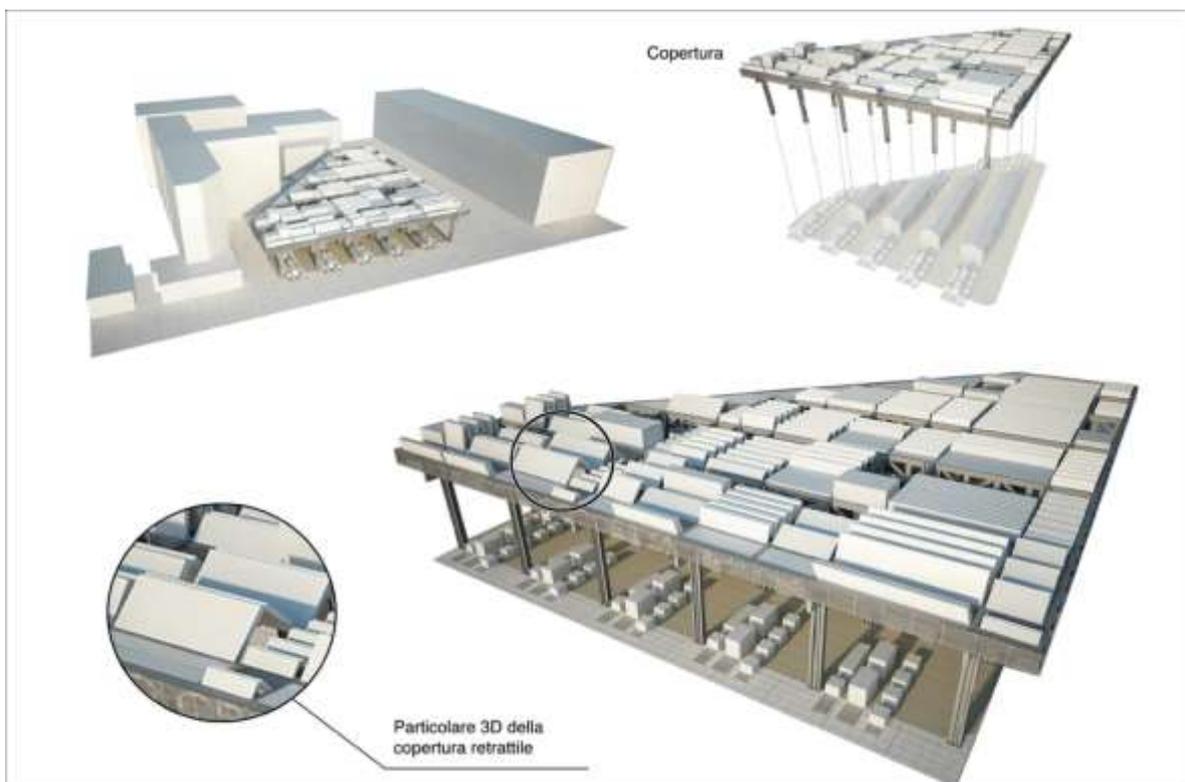


Fig.2 - Planivolumetrico con dettaglio della copertura.



Fig.3 - Schema che riassume la strategia di finanziamento dell'intervento.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Andrea Serluca, e-mail: serluca.andrea@gmail.com